

OMELIA NELLA NOVANTOTTESIMA  
GIORNATA MONDIALE PER LE MIGRAZIONI

Carissimi, siamo stati «comprati a caro prezzo»<sup>1</sup>, tutti per la dignità di figli di Dio e noi battezzati perché siamo membra di Gesù Cristo. Nella prima lettura e nel vangelo abbiamo incontri e chiamate; nessuno è indifferente a Dio e alle persone che sono espressione della sensibilità di Dio (Eli con Samuele, Giovanni Battista con i discepoli, Andrea con il fratello Simone). Notiamo gli interrogativi: «Chi cercate?». E la risposta. «Maestro, dove dimori?». E andarono e dimorarono con lui. «Erano circa le quattro del pomeriggio». Così Samuele: «Parla che il tuo servo ti ascolta». «Samuele crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole».

Tema della Giornata Mondiale del migrante e del rifugiato 2012 è «Migrazioni e nuova evangelizzazione». L'urgenza di promuovere con nuova forza e rinnovate modalità l'evangelizzazione oggi è favorita dalle migrazioni.

Quale Chiesa evangelizza nuovamente?

Quale Chiesa evangelizza ed educa oggi?

Il documento successivo al Convegno ecclesiale nazionale di Verona, del 2006, al centro del decennio «Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia», lo ha ricordato. È «il volto di una comunità che vuol essere sempre più capace di intense relazioni umane, costruita intorno alla domenica, forte delle sue membra in apparenza più deboli, luogo di dialogo e d'incontro per le diverse generazioni, spazio in cui tutti hanno cittadinanza» (n.12).

Luogo dell'evangelizzazione è la Chiesa; compito fondamentale della Chiesa è l'evangelizzazione. La Chiesa assolve al compito dell'evangelizzazione nella misura in cui «ascolta di continuo ciò che deve credere, le ragioni della sua speranza, il comandamento nuovo dell'amore» (*Evangelii nuntiandi*, n.15). Fede, speranza e carità non sono solo le virtù del singolo credente, ma anche le virtù di una Chiesa che evangelizza oggi. La Chiesa che testimonia è una Chiesa che osserva e valuta, ragiona sulle tragedie e sulle possibilità umane per costruire un futuro, per sperare. La Chiesa che testimonia è una Chiesa che riascolta, nelle parole e nei gesti di Gesù, una storia d'amore e la traduce in una storia di comunione fraterna, sempre in maniera originale. La Chiesa che testimonia è una Chiesa che educa non solo attraverso l'insegnamento di verità, ma anche attraverso percorsi di stili di vita, che cercano nuove relazioni, legami e affetti.

Una nuova evangelizzazione, intesa come «riaccendere in noi lo slancio delle origini», «nuova proclamazione del messaggio di Gesù, che infonde gioia e ci libera» chiede nuovi operatori, rinnovate strutture, un nuovo modo di comunicare che aiuti a superare «contrapposizioni e nazionalismi» e ogni forma parallela di pastorale migratoria. In Italia la nuova evangelizzazione invita a guardare agli oltre cinque milioni di persone, di cui quasi un milione di fedeli cattolici «differenti» per tradizioni e riti, ma anche ai quattro milioni di italiani all'estero, la quasi totalità dei quali cattolici, che hanno formato comunità importanti soprattutto in Europa e nelle Americhe. Benedetto XVI ricorda nel Messaggio di quest'anno tre luoghi pastorali per verificare e ordinare la vita delle Chiese locali anche in Italia, «evitando forme di discriminazione», favorendo «il rispetto della dignità di ogni persona, la tutela della famiglia, l'accesso a una dignitosa sistemazione, al lavoro e all'assistenza». Una società differente e una Chiesa che serve in novità di vita.

La prospettiva ecclesiological della nuova evangelizzazione sembra essere quella di una che si rilancia in nuovi servizi. L'odierna società multiculturale e multireligiosa stenta a trovare la strada di un confronto pacifico e arricchente; prevale la paura del «diverso», considerato come un potenziale attentatore della propria identità (soprattutto se debole). Di fronte a questa situazione, in cui è forte la tentazione della chiusura, sono fondamentali atteggiamenti ispirati all'ascolto, all'accoglienza e alla ospitalità.

---

<sup>1</sup> Letture bibliche (II domenica del Tempo ordinario – anno B): *ISam* 3,3-10.19; *Sal* 39; *ICor* 6,13-15.17-20; *Gv* 1,35-42.